

## Arrogante fino all'ultimo come Milosevic e Saddam

Di *CHRISTOPHER HITCHENS*

Vicino a casa mia, a Washington, c'è il monumento in memoria di Orlando Letelier, l'esule cileno ed ex ministro degli Esteri qui assassinato con un'autobomba il 21 settembre '76. Si capì subito che quell'atrocità senza precedenti (allora) sul suolo americano, e che costò pure la vita a un americano, era stata commessa su ordine di Pinochet. Abbiamo, a riguardo, la testimonianza del capo della sua polizia segreta, il generale Contreras. Il Dipartimento della Giustizia americano aveva aperto un procedimento contro Pinochet, sotto la gestione di Janet Reno. Ma l'atto d'accusa non è mai stato reso pubblico. La morte di Pinochet è l'occasione, tra l'altro, per ricordare le vittime del suo terrorismo (che fu di Stato e internazionale). Pinochet ha fatto la fine di Franco, con una serie di addii sul letto di morte oscenamente protratti. Alla fine i cileni si sono stancati di come Pinochet s'ammalava appena gli atti della giustizia si avvicinavano ai suoi archivi o ai suoi conti bancari. Come Franco, peraltro, è sopravvissuto al suo stesso regime e ha visto il Paese affrancarsi dalla tutela che gli aveva imposto. E, come Franco, s'è guadagnato un posto nella storia come traditore della Costituzione che aveva giurato di difendere. L'aver abbattuto la democrazia civile nel Paese sudamericano dove questa aveva la più lunga tradizione resterà come uno dei crimini più sconvolgenti del '900. Il suo golpe — 11 settembre 1973, per chi nelle date scruta presagi — è stato un crimine in sé, ma ne ha implicati molti altri. Nel decennio scorso, specie dopo il suo arresto in Inghilterra nel 1998, questi crimini hanno cominciato a portare a lui.

Pinochet si era organizzato un'immunità a vita e un seggio al Senato per una graduale uscita di scena. Ma a Madrid un magistrato aveva ottenuto un mandato di cattura per la sparizione di cittadini spagnoli. Il mandato di Garzón trovò attuazione a Londra e fu l'inizio della fine. Tornato in Cile, il generale si trovò di fronte a una società civile posseduta da un'altra consapevolezza. Io stesso andai a testimoniare davanti al giudice Guzmán, il magistrato che lo accusò e di fatto gli prese le impronte digitali: mi raccontò che all'inizio lui stesso era stato un sostenitore del golpe e che proveniva da una famiglia di militari che riteneva Pinochet un salvatore. Fu solo quando studiò gli incartamenti giudiziari — tanti e incontrovertibili, con uccisioni, torture e rapimenti — che capì di non avere scelta. Probabilmente crimine peggiore fu l'Operazione Condor, coordinamento tra le polizie segrete di Cile, Argentina, Uruguay, Paraguay, Ecuador, Brasile. La rete arrivò a uccidere anche a Roma nel caso del democristiano Bernardo Leighton, e Washington. Ma il Cile era pieno di terrificanti casi di ammazzamenti extragiudiziari, carceri segrete e centri di tortura come la famigerata Villa Grimaldi, in un contesto generale di repressione e terrore. Questi decenni furono un incubo che per milioni di persone è ancora ieri. C'era chi sosteneva come Pinochet avesse tolto i ceppi all'economia cilena e lasciato spirare la brezza monetarista alla Friedman.

Tuttavia i paladini del libero mercato probabilmente non credono che per attuare quelle politiche si debba torturare, uccidere o fare i dittatori. Ho sentito recentemente Isabel Allende dire che nessuno oggi tenterebbe il programma statalista di Unidad Popular dello zio. Ma Allende non ha mai ordinato di far sparire nessuno, ed è morto con coraggio al suo posto, e tanto basta per fare la differenza. D'altro canto, l'attrazione di Pinochet per le privatizzazioni è stata spiegata quando i conti della fallita Riggs Bank di Washington hanno mostrato ingenti depositi segreti a suo nome. Questo, combinato con il cinismo dei suoi temporeggiamenti, ha reso fetido il suo nome. I cileni hanno restaurato la democrazia senza violenza e hanno applicato questa condotta anche a Pinochet. Ma c'è un prezzo per la lentezza e l'accuratezza di questi procedimenti. Molti cileni non sanno nulla dei loro cari spariti. Mai che Pinochet abbia dato un'informazione o abbia dimostrato

pentimento. Come Milosevic (un altro che si è fatto beffe della giustizia sino alla morte) e Saddam è stato arrogante fino all'ultimo. Il Cile e il mondo se ne sono sbarazzati. Che almeno la sua rozza battaglia di retroguardia ci aiuti a dar vita ai tribunali internazionali che stanno nascendo.

(11.12.2006)